

## Settimana dei mercati

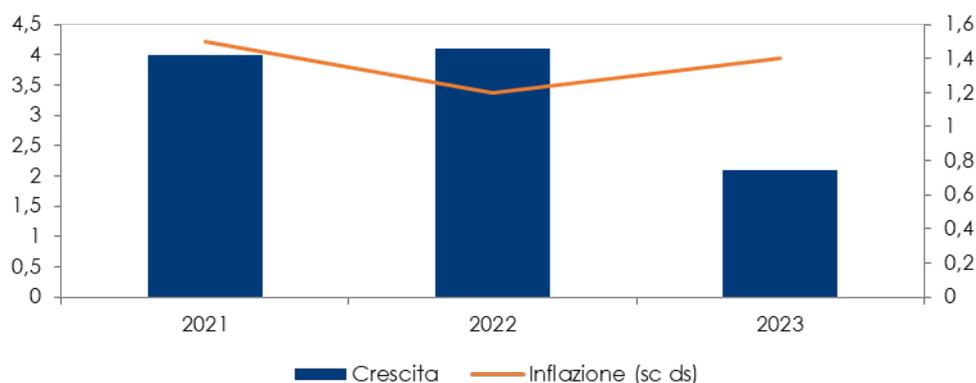
### La settimana entrante

- **Europa:** fatta eccezione per la riunione della BCE, la settimana è piuttosto povera di market mover. L'indice ZEW di giugno dovrebbe segnalare l'accelerazione della ripresa dell'economia tedesca. La lettura finale del PIL Eurozona del 1° trimestre dovrebbe confermare il calo della stima preliminare, con un contributo negativo della domanda estera e dei consumi.
- **Italia:** ad aprile le vendite al dettaglio sono attese in crescita congiunturale così come la produzione industriale che dovrebbe tornare ad aumentare dopo il calo a sorpresa di marzo: le indagini segnalano un'accelerazione della tendenza espansiva nei prossimi mesi. **Risultati societari: UBI.**
- **USA:** la settimana ha pochi dati in uscita e il flusso di discorsi dalla Fed sarà interrotto in attesa del FOMC. Il focus sarà sul CPI di maggio, dopo la sorpresa verso l'alto di aprile. La previsione è per un altro incremento solido, con l'inflazione headline sopra il 4,5% a/a, probabilmente il picco per il 2021. La fiducia dei consumatori dovrebbe risalire a giugno dopo il calo di maggio, con una probabile stabilizzazione delle aspettative di inflazione. **Risultati societari: Campbell Soup.**

### Focus della settimana

**BCE: occhi puntati sul ritmo di acquisti per i prossimi tre mesi.** Nella riunione del 10 giugno la BCE rivaluterà il ritmo di acquisti del PEPP, che era stato intensificato tre mesi fa per contrastare l'aumento dei rendimenti di mercato. L'attesa è che, nonostante l'aumento dell'inflazione e il miglioramento di situazione epidemiologica, campagna vaccinale e scenario macro, la BCE confermi l'andamento attuale degli acquisti alla luce di un quadro non ancora autosostenibile e di un'accelerazione dei prezzi ritenuta temporanea. Nel dettaglio, le previsioni dovrebbero indicare una revisione al rialzo per il 2021 sia della crescita (verso 4,2% da 4% stimato in marzo) che dell'inflazione (verso l'1,7%). Tuttavia, per l'inflazione la previsione di medio termine dovrebbe restare lontana dall'obiettivo del 2% e continuare a giustificare il mantenimento di una politica monetaria molto espansiva. La valutazione dei rischi potrebbe restare invariata o leggermente migliorata rispetto alla precedente riunione di aprile: prevalentemente verso il basso nel breve termine, bilanciata nel medio termine. Nel complesso lo scenario, unito ai recenti movimenti di mercato, appare coerente con la scelta di mantenere il ritmo di acquisti all'interno del programma PEPP "sostenuto" come negli scorsi tre mesi, ossia intorno ai 20 mld di euro a settimana. Probabilmente il programma resterà flessibile, in considerazione del periodo estivo, caratterizzato dal calo dell'offerta di primario e della liquidità sul secondario.

### Previsioni per crescita e inflazione elaborate dallo staff della BCE a marzo 2021



Fonte: BCE

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

7 giugno 2021 – 13:31 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

Ricerca per  
investitori privati e PMI

Team Retail Research  
Analisti Finanziari

7 giugno 2021 - 13:37 CET

Data e ora di circolazione

## Scenario macro

### Area euro

L'inflazione a maggio è salita a 2% a/a da precedente 1,6% (previsto 1,9%) sulla spinta degli effetti base legati ai prezzi dell'energia e delle riaperture. La core è aumentata da 0,7% a 0,9%. Pur in presenza di un'accelerazione dei prezzi, la distanza della componente core dal target non dovrebbe indurre la BCE a rivedere una politica monetaria ancora fortemente accomodante.

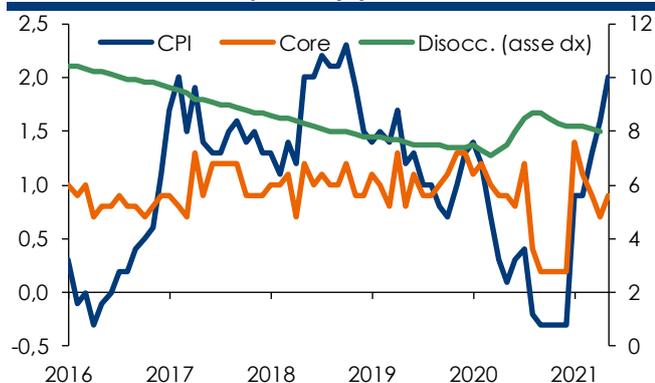
Sorprendente revisione al rialzo del PIL finale in Italia nel 1° trimestre, con una variazione t/t divenuta positiva dal -0,4% preliminare. La crescita è stata sostenuta in massima parte dalla ricostituzione delle scorte, che hanno contribuito per l'1,2% alla variazione trimestrale, a fronte di impatti negativi per consumi ed esportazioni nette. A livello europeo si è riscontrato un miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere, con i PMI finali di Francia, Germania e area euro corretti leggermente al rialzo a maggio. Lieve revisione positiva per i PMI servizi e composito dell'Eurozona: gli indici, saliti ai massimi da oltre 3 anni, confermano l'attesa di una decisa ripresa del PIL a partire dal 2° trimestre, grazie all'allentamento delle restrizioni. In Italia è risultato più alto delle attese il tasso di disoccupazione di aprile, portatosi al 10,7% (atteso 10,1%) dal rivisto 10,4% di marzo. Migliore delle attese invece la disoccupazione in Germania, con un calo mensile di 15 mila senza lavoro a maggio.

### Stati Uniti

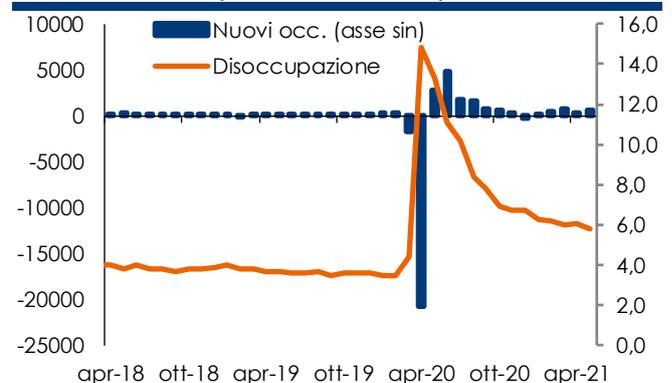
A maggio gli ISM manifatturiero e servizi sono risultati in rialzo ad indicare una forte ripresa per l'attività industriale, pur in presenza di vincoli dal lato dell'offerta, ed un rafforzamento dell'attività dei servizi grazie alle riaperture ed alla forte domanda. Nel terziario sono emerse difficoltà di reperimento della manodopera.

Dopo i segnali incoraggianti provenienti dall'indagine ADP, in forte aumento a maggio, e dalle richieste settimanali di sussidi di disoccupazione, ai nuovi minimi post-COVID, il report sul mercato del lavoro di maggio ha evidenziato un forte numero di nuovi occupati pari a 559 mila, tuttavia inferiore alle attese (+675 mila), ed un tasso di disoccupazione in calo a 5,8% da precedente 6,1% grazie alla riduzione del tasso di partecipazione. I salari orari sono risultati in crescita dello 0,5% m/m. L'aumento dei posti di lavoro si è concentrato soprattutto nei settori legati al tempo libero, in particolare nella componente riguardante la ristorazione. Il dato sui salari alimenta i timori di inflazione, soprattutto perché gli effetti di diversa composizione avrebbero dovuto raffreddare le retribuzioni (più lavoratori con redditi più bassi), ma il calo del tasso di partecipazione è un segnale di relativa debolezza che generalmente non si verifica in un'economia in forte accelerazione.

Area euro: CPI e disoccupazione (%)



Stati Uniti: nuovi occupati e tasso di disoccupazione



## Mercati Obbligazionari

### Titoli di Stato

La scorsa ottava ha offerto un ritorno totale positivo sia per il debito sovrano europeo che per i Treasury con un movimento di appiattimento delle curve dei rendimenti. I BTP hanno messo a segno la miglior performance relativa tra i principali bond europei, con il decennale che ha chiuso la settimana a 0,87% (-4pb rispetto a venerdì 28 maggio).

Continua il movimento laterale per il debito sovrano delle principali economie avanzate, in attesa di maggiore visibilità sulle prossime mosse di politica monetaria. Lo scenario macro è in deciso miglioramento, seppur con sensibili differenze, sia in USA che in Eurozona, così come in entrambe le aree l'inflazione risulta in salita. Le Banche centrali, d'altra parte, continuano a mantenere un atteggiamento molto accomodante, offrendo un'interpretazione dell'accelerazione dei prezzi come temporanea. La strategia di comunicazione di Fed e BCE è stata finora efficace e si è riflessa nell'ultima settimana in un appiattimento della curva delle scadenze. Tuttavia, l'incertezza sui mercati è in aumento e non si può escludere un incremento della volatilità. Le riunioni di giugno, prima della BCE e poi della Fed, potrebbero d'altra parte segnalare con maggiore chiarezza quali potrebbero essere le tempistiche di uscita dalle misure ultra-espansive, in primis i programmi di acquisto di titoli.

### Corporate

Il credito europeo ha chiuso la scorsa ottava con un ritorno totale positivo, sia per gli IG (0,2%) che, soprattutto, per gli HY (0,4%). Nel complesso la settimana ha visto una volatilità contenuta sul secondario e un'attività rarefatta sul primario, complici la chiusura per festività di alcune piazze e soprattutto l'attesa per la riunione della BCE in calendario il 10 giugno.

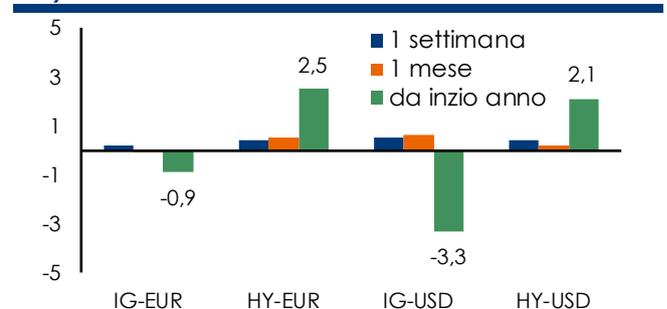
La FED ha comunicato che, a partire dal 7 giugno, inizierà a vendere i corporate bond e gli ETF acquistati nel corso del 2020 nell'ambito del programma SMCCF (*Secondary Market Corporate Credit Facility*) lanciato con l'esplicito obiettivo di assicurare la massima liquidità al mercato del credito nella fase più critica della pandemia. Dal punto di vista strettamente "quantitativo" l'annuncio non ha grande rilevanza dal momento che lo stock di titoli ed ETF ammonta a circa 14 miliardi dollari e, pertanto, una sua graduale dismissione di qui a fine 2021 non appare in grado di modificare le valutazioni o di avere un impatto significativo sugli spread. Maggiori divergenze si rintracciano in merito al valore segnaletico di questa decisione che potrebbe essere interpretata come un primo passo in direzione di un possibile avvio di una normalizzazione della politica monetaria. La reazione dei corporate in dollari sembra però indicare che gli investitori attribuiscono maggiore peso al fatto che lo stock di titoli in questione sia molto modesto.

**Titoli di Stato: variazioni dal 28.05.2021 dei rendimenti dei titoli di stato dell'area euro e dei Treasury USA, in pb**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Corporate: il ritorno totale sui bond IG e HY in euro e in dollari (dati in %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Valute e Commodity

### Cambi

La dinamica distintiva della scorsa settimana è stata una modesta debolezza dell'euro, che ha perso quasi una figura contro dollaro, portandosi da 1,2250 a 1,2150, e a ridosso di 133 per EUR/JPY. Si registra un deciso apprezzamento di alcune divise emergenti, tra cui il real brasiliano (+3,5% contro euro) e il rand sudafricano (+3%).

Il cambio EUR/USD torna in area 1,2150 in apertura di settimana, complici i dati sul mercato del lavoro USA di venerdì che, benché molto positivi, sono stati leggermente sotto alle attese. In linea generale, gli operatori che attendono dettagli sul futuro approccio di politica monetaria della Fed, non vedono alcun motivo per cui Powell debba frenare l'ottimismo sulla ripresa USA. Già il Beige Book di qualche giorno fa aveva confermato il prosieguo del recupero economico, di pari passo con vaccini e fine delle restrizioni ad attività e persone. Sale l'attesa per il meeting BCE di giovedì 10 giugno. La presidente Lagarde ha confermato il sostegno all'economia della zona euro da parte dell'Istituto centrale fino a ripresa inoltrata. Il mercato si è chiaramente posizionato per una conferma dell'ammontare complessivo del programma di acquisto PEPP. Per la BCE sarà fondamentale non sbagliare la comunicazione e rassicurare il mercato sul vigile sostegno all'economia dell'Eurozona. Alla luce di questo quadro, non escludiamo che il cambio euro/dollaro possa restare nel range: 1,20-1,24 fino all'incontro BCE.

### Materie Prime

Il petrolio sta ritracciando dai nuovi massimi del 2018 toccati stamane grazie ai progressi della campagna vaccinale e ai dati sulla crescita economica che impattano positivamente sulle aspettative di domanda. Attesa per gli sviluppi nei colloqui tra Usa e Iran sull'accordo del nucleare, che potrebbero riflettersi sull'offerta complessiva di petrolio.

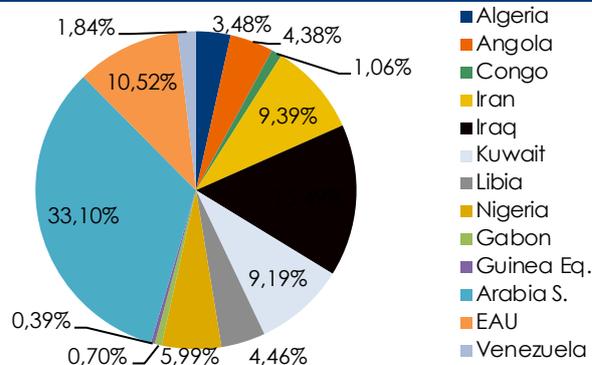
Permane il tono positivo sulle materie prime, spinte dal rialzo del petrolio, dopo la decisione dell'OPEC+ di mantener fede al programma di graduale aumento dell'offerta petrolifera. I prezzi del petrolio hanno corso molto e lo spazio di rialzo, seppur ancora presente, si è fisiologicamente ridotto. Infine, la prospettiva di un ritorno sul mercato del greggio iraniano, visto il dialogo in corso sul nucleare, non sembra al momento preoccupare. Il ritardo nelle trattative fra USA e Iran (non è escluso che i negoziati si interrompano fino al 18 giugno, data delle elezioni presidenziali in Iran) sposta la minaccia del ritorno sul mercato dei circa 2 milioni di barili al giorno verso fine anno, quando però si auspica che la ripresa economica sia in grado di assorbirne l'impatto. Un quadro che lascia inalterato il nostro scenario di cauto ottimismo. Il surriscaldamento salariale, emerso dal report sul lavoro USA, supporta le quotazioni dell'oro, un bene in grado di difendere gli investitori da eventuali rialzi dell'inflazione, il cui dato mensile americano è atteso in rialzo giovedì.

**Dollar Index (scambi commerciali) da inizio 2018, tasso Fed e T-Notes 10A**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Fed e Dip. del Tesoro USA

**Produzione Membri OPEC (%)**



Nota: dati al 31.05.2021. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC

## Mercati Azionari

### Area euro

Le borse europee rimangono in prossimità dei massimi di periodo sulla rinnovata fiducia di crescita economica supportata da dati macro in miglioramento in attesa del consiglio della BCE e dai dati di maggio sull'inflazione americana, entrambi in agenda giovedì. Sullo sfondo permane l'attenzione sull'evoluzione pandemica, in particolare nel Regno Unito.

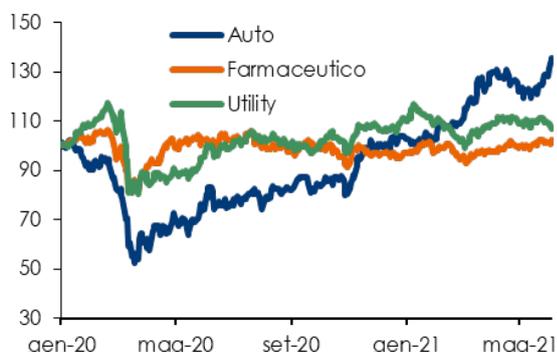
I listini europei hanno archiviato una settimana con segno positivo ad eccezione del mercato spagnolo appesantito dalla flessione delle utility svantaggiate dal nuovo progetto di legge approvato dal governo ellenico per frenare il recente aumento dei prezzi dell'energia. Il FSTE MIB mostra maggiore forza relativa superando la soglia dei 25.700 punti, tornando così sui massimi da ottobre 2008. A sostenere l'andamento dell'indice italiano hanno contribuito i recuperi dei comparti Auto, Industriale e Bancario. I listini europei al momento mostrano reazioni contenute all'accordo preliminare raggiunto in seno al G7 per una aliquota fiscale minima globale sulle multinazionali; le imposte sarebbero pagate nel Paese in cui vengono generate le entrate e non in quello della sede principale dell'azienda. A livello settoriale europeo si distingue la performance settimanale positiva dei comparti Auto e componentistica, seguita dai Beni di Consumo mentre maggiore debolezza è espressa dai comparti Utility e Farmaceutico.

### Stati Uniti

Prosegue la fase laterale di Wall Street in prossimità dei massimi storici, mentre si cerca un accordo tra Democratici e Repubblicani per l'importo del piano infrastrutturale e si attende la riunione del FOMC di metà giugno, in vista dei CPI di questa settimana, dopo i dati occupazionali di venerdì, risultati in crescita, ma inferiori alle attese, che hanno placato i timori inflazionistici.

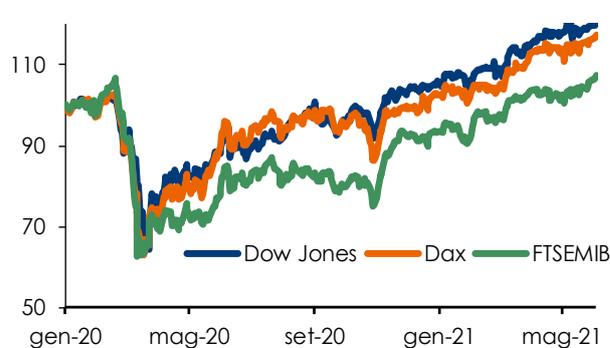
A livello settoriale, i rialzi del petrolio sostengono la forza relativa dell'Energia, in un contesto generale che premia i comparti ciclici rispetto a quelli difensivi, in scia a nuove indicazioni incoraggianti sul fronte della crescita economica. Impatti positivi sono attesi dal consenso anche dai risultati dei prossimi trimestri, per i quali si stima una crescita sostenuta degli utili, grazie anche a un effetto "base" favorevole. Forza relativa anche per i Finanziari, trainati in particolare dai possibili impatti positivi sui bilanci derivanti dall'aumento dei tassi di mercato; inoltre, i rialzi dei mercati finanziari dovrebbero condurre nuovamente ad aumenti dei ricavi da trading dei principali gruppi finanziari. A tal proposito, il consenso si attende incrementi degli utili nuovamente sostenuti e a doppia cifra nel 2° trimestre. Il segmento dei semiconduttori sostiene il recupero dei Tecnologici; la domanda di chip continuerà a essere sostenuta oltre che dal comparto automotive anche dall'internet delle cose (IoT), dall'Intelligenza Artificiale e dalle reti di comunicazione (5G).

Area Euro: andamento settori



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Stati Uniti: confronto Dow Jones, DAX, FTSEMIB



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

## Analisi Tecnica

### FTSE MIB

#### FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.598	25.442
29.412	24.708-24.682
28.323	24.430
26.464	23.898
	23.361
	23.068
	22.795-22.735
	22.481
	22-378-22.151
	21.618-21.489
	21.311

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Dow Jones

#### Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	34.334-34.253
36.585	33.473
35.900	33.222
35.246	32.071
35.091	31.906
34.811	31.512
	30.766
	30.547
	30.014
	29.856

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Appuntamenti della settimana entrante

### Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
<b>Lunedì 07</b>	Risultati societari	-		
<b>Martedì 08</b>	Dati macro	(•) Vendite al dettaglio m/m (%) di aprile (•) Vendite al dettaglio a/a (%) di aprile	0,2 -	-0,1 22,9
	Risultati societari			
<b>Mercoledì 09</b>	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
<b>Giovedì 10</b>	Dati macro	(•) Produzione industriale m/m (%) di aprile (•) Produzione industriale a/a (%) di aprile	0,3 72,2	-0,1 37,7
	Risultati societari	-		
<b>Venerdì 11</b>	Dati macro	Tasso di disoccupazione trimestrale del 1° trimestre	10,45	9,2
	Risultati societari	<b>UBI</b>		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

## Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
<b>Lunedì 07</b>	Germania	(••) Ordini all'industria m/m (%) di aprile (*)	-0,2	0,5
		(••) Ordini all'industria a/a (%) di aprile (*)	78,9	77,8
	USA	(•) Credito al consumo (miliardi di dollari) di aprile	20,5	25,8
	Giappone	(••) Indicatore anticipatore di aprile, preliminare (*)	103,0	102,9
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
<b>Martedì 08</b>	Area Euro	(•••) PIL t/t (%) del 1° trimestre, stima finale	-0,6	-0,6
		(•••) PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima finale	-1,8	-1,8
		(••) Consumi privati t/t (%) del 1° trimestre	-2,3	-3,3
		(••) Investimenti t/t (%) del 1° trimestre	1,0	1,9
		(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di giugno	-	84
	Germania	(••) Produzione industriale m/m (%) di aprile	0,4	2,5
		(••) Produzione industriale a/a (%) di aprile	29,5	5,1
		(••) Indice ZEW di giugno	86,0	84,4
		(••) Indice ZEW situazione corrente di giugno	-27,5	-40,1
	Francia	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di aprile	-5421	-6066,6
	USA	(•) Bilancia commerciale (miliardi di dollari) di aprile	-68,5	-74,4
	Giappone	Partite correnti (miliardi di yen) di aprile	1569	1696,5
		(•) PIL t/t (%) del 1° trimestre, stima finale	-1,2	-1,3
		(•) PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima finale	-5,0	-5,1
		Deflatore del PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima finale	-0,2	-0,2
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
<b>Mercoledì 09</b>	Germania	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di aprile	16,3	20,5
	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di maggio, preliminare	-	120,8
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	<b>Campbell Soup</b>		
<b>Giovedì 10</b>	Area Euro	BCE: Tasso sui depositi (%)	-0,5	-0,5
		BCE: tassi di rifinanziamento marginale (%)	0,25	0,25
		BCE: tasso di rifinanziamento principale (%)	0,0	0,0
	Francia	(•) Produzione industriale m/m (%) di aprile	0,6	0,8
		(•) Produzione industriale a/a (%) di aprile	44,9	13,7
		Produzione manifatturiera m/m (%) di aprile	1,2	0,4
		Produzione manifatturiera a/a (%) di aprile	-	15,7
	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	370	385
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	3700	3771
		(••) CPI m/m (%) di maggio	0,4	0,8
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di maggio	0,4	0,9
		(••) CPI a/a (%) di maggio	4,7	4,2
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di maggio	3,4	3,0
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
<b>Venerdì 11</b>	Regno Unito	(•) Bilancia commerciale (miliardi di sterline) di aprile	-11800	-11710
		(••) Produzione industriale m/m (%) di aprile	1,2	1,8
		(••) Produzione industriale a/a (%) di aprile	30,7	3,6
		(••) Produzione manifatturiera m/m (%) di aprile	1,5	2,1
		(••) Produzione manifatturiera a/a (%) di aprile	42,2	4,8
	USA	(•) Indice Università del Michigan di giugno, preliminare	84,2	82,9
		Risultati Europa	-	
	Risultati USA	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

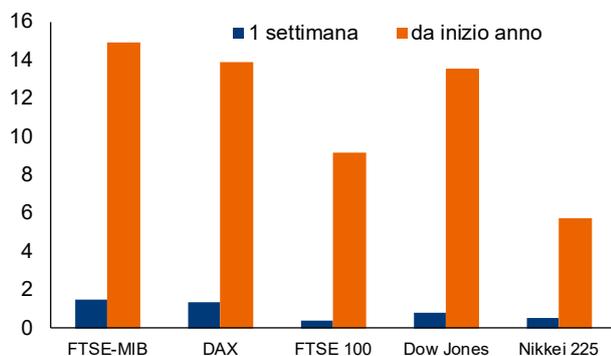
## Performance delle principali asset class

### Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	0,7	0,6	32,2	11,4
MSCI - Energia	5,6	2,8	20,1	33,5
MSCI - Materiali	1,1	-0,7	43,9	15,8
MSCI - Industriali	0,7	0,3	37,1	14,0
MSCI - Beni di consumo durevoli	0,1	-0,7	42,9	7,5
MSCI - Beni di consumo non durevoli	1,1	1,8	17,1	5,7
MSCI - Farmaceutico	-0,6	-0,2	15,5	5,4
MSCI - Servizi Finanziari	0,9	2,1	42,1	24,7
MSCI - Tecnologico	1,0	0,7	38,4	6,5
MSCI - Telecom	0,2	-0,1	38,3	13,7
MSCI - Utility	-0,3	-1,7	8,8	1,4
FTSE MIB	1,5	3,8	26,6	14,9
CAC 40	0,7	1,6	24,9	16,9
DAX	1,4	1,5	21,7	13,9
FTSE 100	0,4	-1,1	8,8	9,2
Dow Jones	0,8	-0,1	28,2	13,6
Nikkei 225	0,6	-1,2	26,9	5,7
Bovespa	4,6	6,6	37,5	9,3
Hang Seng China Enterprise	-1,4	0,4	16,0	5,5
Micex	2,2	1,6	15,0	8,5
Sensex	0,4	6,0	52,2	9,3
FTSE/JSE Africa All Share	-1,1	-1,9	22,8	13,1
Indice BRIC	0,4	3,7	32,2	4,5
Emergenti MSCI	0,4	2,4	37,8	7,0
Emergenti - MSCI Est Europa	2,8	6,5	22,3	17,1
Emergenti - MSCI America Latina	4,9	5,8	29,7	8,7

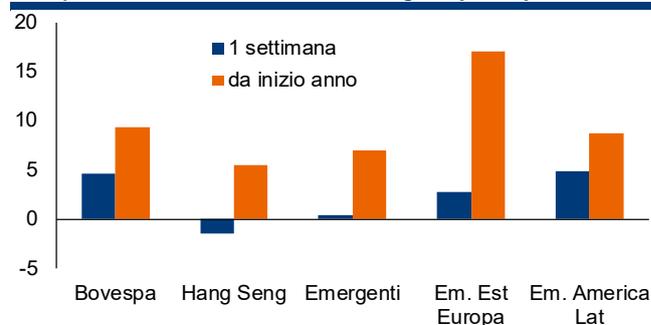
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

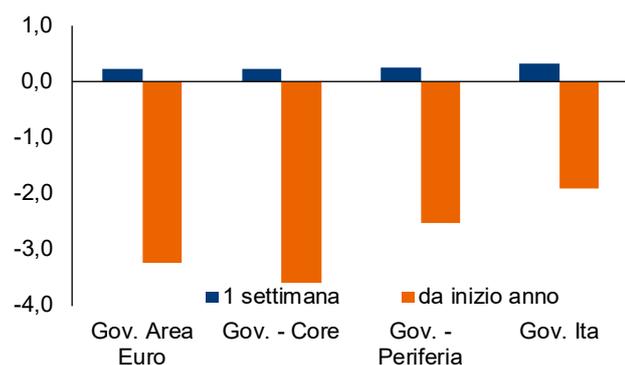


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

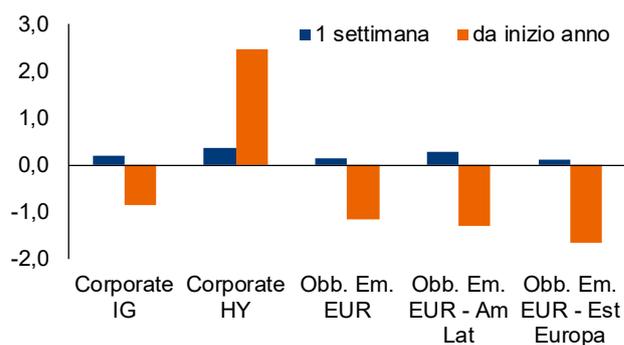
**Obbligazionario**

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	0,2	0,2	1,3	-3,2
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	0,0	0,0	-0,3
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	0,2	0,2	1,1	-0,8
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	0,4	0,3	1,9	-5,7
Governativi area euro - core	0,2	0,0	-0,4	-3,6
Governativi area euro - periferici	0,3	0,6	3,3	-2,5
Governativi Italia	0,3	0,8	5,7	-1,9
Governativi Italia breve termine	0,1	0,1	1,0	-0,2
Governativi Italia medio termine	0,3	0,5	4,0	-0,5
Governativi Italia lungo termine	0,5	1,2	9,1	-3,7
Obbligazioni Corporate	0,2	-0,1	3,4	-0,7
Obbligazioni Corporate Investment Grade	0,2	-0,1	2,5	-0,8
Obbligazioni Corporate High Yield	0,4	0,5	9,2	2,5
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	0,3	1,3	7,4	-1,6
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	0,2	0,2	6,1	-1,2
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	0,3	0,7	7,0	-1,3
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	0,1	0,0	5,0	-1,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)**

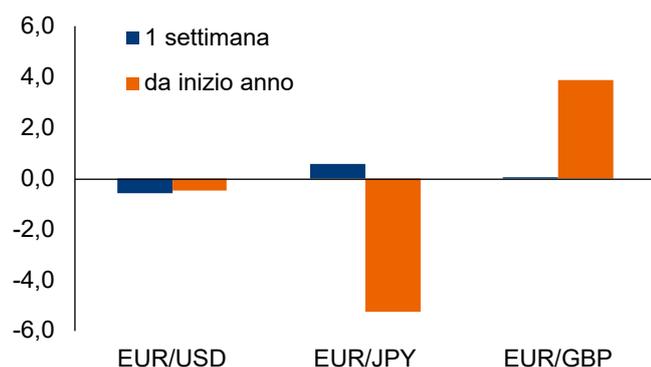
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-0,6	-0,1	7,6	-0,5
EUR/JPY	0,6	-0,8	-8,0	-5,2
EUR/GBP	0,0	1,1	3,2	3,9
EUR/ZAR	2,7	4,6	15,2	9,8
EUR/AUD	0,6	-1,3	2,4	1,0
EUR/NZD	-0,4	-1,0	2,0	0,6
EUR/CAD	0,3	0,4	2,8	5,7
EUR/TRY	-1,4	-4,8	-27,2	-13,8
WTI	4,0	6,3	74,4	42,2
Brent	2,7	4,2	68,3	37,4
Oro	-1,0	2,9	12,4	-0,6
Argento	-1,4	0,5	58,0	4,5
Grano	4,3	-10,5	34,3	8,0
Mais	5,4	-10,4	109,1	43,1
Rame	-2,6	-0,1	79,9	28,2
Alluminio	-1,0	1,1	56,3	24,0

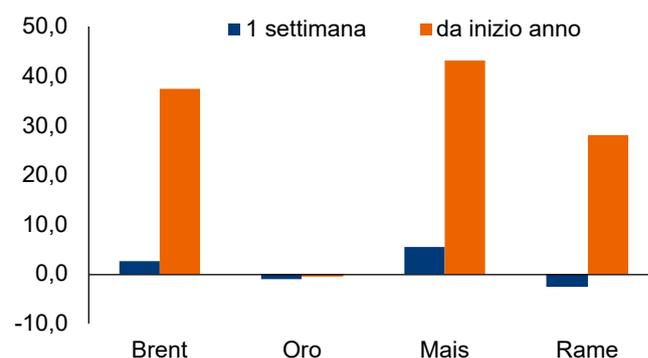
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 31.05.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni ([www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com](http://www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com)) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/person-e-famiglie/mercati.html>).

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

### Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

### Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Responsabile Retail Research

Paolo Guida

#### Analista Azionario

Ester Brizzolara  
Laura Carozza  
Piero Toia

#### Analista Obbligazionario

Paolo Leoni  
Serena Marchesi  
Fulvia Riso

#### Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

**Editing:** Cristina Baiardi, Raffaella Caravaggi